

zione di una Strategia Forestale Nazionale) che andranno a incidere sulle norme regionali e sugli aspetti operativi e gestionali. I decreti attuativi e le disposizioni regionali che seguiranno dovranno fare in modo che la dimensione produttivistica del patrimonio forestale, incentivata dallo stesso Decreto Legislativo, sia resa coerente con il conseguimento degli obiettivi ambientali e il rispetto del principio dichiarato di patrimonio forestale quale “bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future”.

## GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

**Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli**

Nel 2016 sono state uccise in Italia 400 persone (0,7% ogni 1.000 abitanti, uno dei valori più bassi dell'UE): il tasso di omicidi di uomini si riduce nel corso degli anni, mentre per le donne il dato rimane stabile. Aumenta la percentuale (dal 59,6% del 2009 al 60,6% 2016) dei cittadini che si sentono al sicuro quando camminano al buio nella zona dove vivono, anche se il dato rimane ancora inferiore a quello del 2002 (64,6%). Nonostante il miglioramento riscontrato negli ultimi anni, rimane molto elevata la durata media per l'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari (445 giorni di media nel 2017).

Sul tema del contrasto a ogni forma di violenza e sfruttamento, nonché relativamente ai Target 16.1, 16.2 e 16.b per “promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile” sono da segnalare le misure attuative della Legge 29 maggio 2017, n. 71 contenente “disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

La Legge 20.11.2017 n.167 recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea” ha inserito i reati di razzismo e xenofobia quale presupposto della responsabilità ex art. 25 terdecies del D.Lgs 231/2001. Pertanto, ai sensi dell'art. 3 comma 3 bis della legge 3.10.1975 n. 654, come modificato dalla predetta Legge Europea, viene sanzionata penalmente la propaganda, ovvero

l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, qualora si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia, della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

A questo riguardo va ricordato il numero significativo di reati - incrementato negli ultimi mesi - che interessano queste due leggi. L'associazione Lunaria, con il Rapporto “Cronache di ordinario razzismo”, ha conteggiato 1.483 episodi razzisti dal 2015 al 2017, di cui 1.197 casi di violenza verbale, 84 di violenza fisica e 11 episodi mortali, mentre l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e che ha competenza di casi di discriminazioni senza rilevanza penale, ha giudicato nel 2016 pertinenti 2.652 delle 2.939 istruttorie aperte.

Infine, negli ultimi giorni della XVII legislatura, il parlamento ha approvato la Legge 11 gennaio 2018, n. 4, che tutela gli orfani a causa di violenza e crimini domestici prevedendo una serie di tutele e garanzie anche di natura economica “ai figli minori o ai figli maggiorenne non economicamente autosufficienti, rimasti senza un genitore a seguito di un omicidio commesso dall'altro coniuge, anche se legalmente separato o divorziato”.

Con riferimento al Target 16.3 (promozione dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale e la parità di accesso alla giustizia per tutti) sono da rilevare alcuni decreti attuativi della legge 23 giugno 2017, n. 103 (nota come “riforma Orlando”), che intervengono sul sistema della giustizia con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema penale in materia di giusto processo, regime di procedibilità per alcuni reati, affermazione del principio della riserva di codice (Decreti Legislativi n. 21 del 1° marzo 2018 e n. 36 del 10 aprile 2018).

Rispetto al Target 16.4 (ridurre in modo significativo i flussi finanziari illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata) si registra l'adozione della “Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata” di febbraio 2018, redatta dal Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio e dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in attuazione della Legge di bilancio 2017. Inoltre, la legge n. 161 del 17 ot-

tobre 2017 ha modificato il c.d. Codice antimafia, sia incidendo sulla materia delle misure di prevenzione e della gestione dei beni sequestrati e confiscati, sia estendendo l'applicabilità delle suddette misure alle organizzazioni corruttive, e più precisamente alle associazioni di cui all'art. 416 cod. pen. ove finalizzate a commettere taluni reati contro la pubblica amministrazione.

In merito al Target 16.5, relativamente alla pervasività di organizzazioni criminali e diffusione di fenomeni corruttivi, non vi sono significative variazioni legislative rispetto agli anni precedenti, ma sono da citare positivamente le misure messe in atto per ridurre l'incidenza dei fenomeni corruttivi nell'alveo della recente legge sul *whistle-blowing* (Legge 30 novembre 2017, n.179), la quale tutela i lavoratori che segnalano e denunciano condotte illecite sia in caso di rapporto di lavoro pubblico che privato "nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione", svolgendo un ruolo significativo in termini di prevenzione e accertamento del fenomeno corruttivo.

Sui temi inerenti i Target 16.6 e 16.7 (trasparenza, inclusività, garanzia di accesso e partecipazione civica alla governance amministrativa e istituzionale) non vi sono aggiornamenti recenti da segnalare, vista la recente adozione del cosiddetto "Freedom of Information Act" (FOIA), introdotto con il D. Lgs. del 25 maggio 2016, n. 97, quale parte integrante del processo di riforma della Pubblica Amministrazione definito dalla legge del 7 agosto 2015, n. 124, che disciplina le misure di efficacia, accountability e trasparenza delle istituzioni pubbliche, nonché il livello di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

Molto rilevante rispetto al Target 16.10 (garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali) è l'impatto del Regolamento UE 2016/67 in materia di protezione dei dati personali (GDPR, General Data Protection Regulation), divenuto pienamente operativo in tutti gli Stati Membri dell'Unione europea il 25 maggio 2018. Gli scopi del trattamento dei dati personali devono ora essere definiti con maggiore dettaglio e accuratezza alla luce del nuovo testo, che chiarisce l'assenza di un rapporto di contraddizione tra i valori di trasparenza e di tutela dei dati personali.

Infine, è da ricordare anche, per l'importanza nel rapporto di accesso alle informazioni tra imprese e cittadini utenti, l'entrata in vigore degli adem-

pimenti di *disclosure* di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 riguardante la "comunicazione di informazioni di carattere non finanziario" per gruppi di interesse pubblico o di grandi dimensioni.

### GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

#### Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

A gennaio 2018, con l'organizzazione della Conferenza nazionale della cooperazione allo sviluppo CO[OPERA], si è completata l'attuazione di tutte le disposizioni che la Legge 125 del 2014 (Disciplina generale per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo) aveva introdotto, anche se, per la piena operatività della "nuova" cooperazione allo sviluppo, manca ancora l'espletamento del concorso per dotare l'Agenzia Italiana della Cooperazione allo Sviluppo (AICS) delle risorse umane previste dalla normativa e necessarie per la funzionalità. Si sta ora espletando la selezione per la scelta del Direttore dell'Agenzia, dopo le dimissioni del precedente responsabile.

Riguardo alle risorse e all'impegno preso a livello internazionale di destinare all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) lo 0,7% del Reddito nazionale lordo (Rnl), nel 2017 la spesa APS dell'Italia è stata di 5.086 milioni di Euro, pari allo 0,29% del Rnl. Il governo uscente, con il Documento di Economia e Finanza (DEF) presentato lo scorso aprile, ha confermato di voler raggiungere lo 0,30% entro il 2020. In effetti, nei prossimi anni le previsioni potrebbero essere radicalmente alterate a causa dell'incremento delle spese per l'accoglienza di migranti e rifugiati, che rappresentano una quota crescente (quasi il 40%) del totale dell'APS.

Altro elemento da segnalare è la modifica effettuata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) delle linee guida per l'iscrizione delle Organizzazioni di Società Civile nell'elenco dei soggetti ammessi al finanziamento pubblico delle iniziative di cooperazione, in una chiave più inclusiva e più aderente allo spirito della legge 125/2014.

Il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) ha approvato la Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, ma questo documento da diversi mesi è in attesa di essere approvato dal Comitato Interministeriale